LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 45-029 53-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 - Pubbl. econ. ... Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 260.

SABATO 9 Marzo 1946 — Anno II — Numero 58
TORINO, via Roma ang. via Bertola

Rimedi insufficienti

Abbiamo visto come l'on. Ministro del Tesoro definisca la situazione finanziaria «gravissima». Quali rimedi si propongono? Andare avanti per qualche tempo attingendo alle medesime fonti, fidando che il liquido del Paese affluirà come pel passato, facendo assegnamento sull'incremento delle entrate, sui proventi della vendita dei prodotti importati contro crediti esteri, sulla vendita dei residuati di guerra, ... a fare debiti.

E' facile affermare senza tema di potere essere contraddetti che con tutti questi provvedimenti mai si potrà rimuovere la gravissima situazione finanziaria caratterizzata da un debito fluttuante (che si vuole sempre in aumento) di 519 miliardi, con un deficit annuale di bilancio di 300 miliardi, deficit destinato ad aumentare quando matureranno tutte quelle spese che abbiamo accennato nell'articolo «Diagnosi esatta» e non ancora contabilizzate, con un debito pubblico (non fluttuante) in aumento considerevole: al 31 dicembre di 340 miliardi; 13.500 milioni all'anno di interessi che ad avvenuta sistemazione del debito fluttuante supererà i 50 miliardi. E col nuovo prestito la cifra sarà ancora aumentata.

1) Non è buona finanza fare assegnamento soltanto sulla speranza che il pubblico continui a versare allo Stato denari in aumento al debito fluttuante: il Ministro ne ha descritto molto saggiamente i gravissimi pericoli e le minacciose incognite. E tuttavia si augura che il male peggiori e sul male calcola per migliorare il bilancio. Nell'ultimo suo numero l'officiosa Agenzia Economica scriveva «che è sempre molto confortante il ritmo della sottoscrizione ai Buoni del Tesoro ordinario, ma è necessario che tale ritmo venga maggiormente accelerato con una dosata ed intelligente propaganda rivolta ai ceti che più dispongono di liquidità».

Questo misurato linguaggio non significa che non siamo lontani dal momento temuto dall'on. Corbino?

2) Sull'incremento delle entrate, come sono oggi organizzate, si può, sì, fare assegnamento, ma esso è una goccia d'acqua nel mare dei debiti.

3) I proventi della vendita dei prodotti importati contro crediti esteri qualora siano contenuti in equa misura possono dare introiti, ma occorre che siano contenuti in equa misura, perchè altrimenti si impingua la tesoreria, ma si impoverisce la economia e si agisce in direzione opposta alla politica della riduzione dei prezzi, e perciò alla stabilità monetaria.

L'economista Bresciani-Turroni ha ricordato a questo proposito che il cotone di importazione il quale costa allo Stato cinquanta lire al kg. è rivenduto a 1000 lire sempre al kg. Noi non crediamo che a Roma si sia giunti a questo punto di follia; ma certamente si può calcolare che sia venduto almeno a cinque volte il prezzo di acquisto. Questo sistema ha delle applicazioni umoristiche: risulta a me in modo certissimo che gli alleati hanno ceduto al governo italiano gli autocarri a 185.000 l'uno; lo Stato li rivende ai ministeri italiani ad 800.000 lire. Nel primo caso si inceppa la rinascita industriale e, come ho detto, la riduzione dei prezzi; e in molti casi si può anche danneggiare il commercio coll'estero come è stato dimostrato su questo giornale; nel secondo il provvedimento ha molto del ridicolo e significa zero in rapporto al bilancio, perchè se la tesoreria avrà per ogni autocarro 615.000 lire di guadagno, il Ministero acquirente avrà 615.000 lire in meno.

La vendita dei residuati di guerra può essere una fonte di denaro per la tesoreria, ma è bene che il pubblico sappia che costituisce un debito che bisognerà pagare se non erro nel 1951 e che si aggiungerà a tanti altri che oggi non sono ancora contabilizzati, le spese per la ricostruzione, altre grosse spese che ci minacciano e che non voglio nemmeno accennare per doveroso amore di patria. Ed infine i danni di guerra; poichè da questa questione importantissima sarebbe doveroso per parte del Governo di dire una parola chiara, perchè finora i soli ad approfittarne sono come quasi sempre quelli che ne hanno meno bisogno.

Conchiudendo: nessuno dei rimedi può concorrere a sistemare la finanza. Rimane il peggiore dei rimedi: i debiti, e su debiti è stata fondata finora tutta la politica finanziaria dei ministri del tesoro; è di ieri l'annuncio del prestito della ricostruzione al 5 per cento, con l'esenzione da tutte le imposte presenti e future. Come al solito: in autunno, dopo la Costituente, avremo un altro prestito! Politica allegra, politica alla Magliani, politica biasimevole. Non crede, l'on. Corbino, che continuare nella politica dei debiti possa essere di grave danno anche di economia? Dove troveranno il denaro le industrie quando lo Stato avrà assorbito per suo conto tanta parte del risparmio? E quando le industrie per vivere avranno bisogno urgente di liquido non accadrà quanto l'on. Corbino ha deprecato che cioè gli industriali si rivolgeranno allo Stato, il quale non solo dovrà provvedere al suo bilancio ma anche a quello dei privati?

Alle fonti vere non si è ricorso o non si è voluto ricorrere: è di questi giorni la proposta di ritoccare per la centesima volta la legge proponendo un inasprimento delle sanzioni sull'avocazione dei profitti di regime. Inasprite finchè volete, ma i buoi non sono più nella stalla. A suo tempo, quando in luglio del 1945 ho dato l'allarme, si potevamo ricavare 100 miliardi: molti profittatori o hanno messo in salvo i profitti, o effettivamente li hanno in parte perduti. Tanti processi penali, piene le carceri, vuote le casse. Il carcere è stato una magnifica via di uscita per salvare i denari. Arresti: gioiosi commenti; qualche settimana, qualche mese: nessun reato specifico: assoluzione. E chi va ancora a vedere se gli assolti hanno le casseforti piene di denari? Il cambio della moneta non si può fare per ragioni... psicologiche. La tassa sul patrimonio è bene, secondo il ministro del tesoro, che sia rinviata, così gli impiegati della finanza potranno dedicarsi completamente ai compiti ordinari. D'altronde, come tassare il patrimonio quando centinaia di miliardi (tutti i titoli di Stato) sono al portatore ed esenti da tutte le imposte, passate, presenti e future? Fare della finanza di ordinaria amministrazione in una così grave situazione è un non senso. E in finanza i non sensi si pagano cari.

a. f.

LA PACE CON L'ITALIA

I negoziati a un punto morto

La Russia insiste nelle richieste di riparazioni, della Tripolitania e del Dodecanneso - Francia, Stati Uniti ed Inghilterra concordi nella difesa dei nostri interessi

Londra, 8 marzo.

Informazioni raccolte dall'International News Service che debbono considerarsi autentiche, permettono di formare un quadro preciso dello stato dei lavori per la redazione del trattato di pace con l'Italia.

Esso è tale da indicare che scarse sono le prospettive di una loro conclusione soddisfacente nel prossimo avvenire. I negoziati sono virtualmente arenati sui problemi principali: l'assetto futuro delle colonie italiane e le riparazioni. Le discussioni avvengono fra i diplomatici stranieri in un'atmosfera di amicizia e di cordialità. Manca completamente la drammaticità che caratterizzò molte recenti discussioni in seno all'U.N.O. I rappresentanti sovietici, con l'ambasciatore Gusev alla testa, si mantengono saldi nella richiesta che l'amministrazione fiduciaria della Tripolitania sia affidata alla Russia e che questa riceva basi nel Dodecanneso.

Americani, inglesi e francesi restano irremovibili nel respingere le cosiddette richieste russe. Inglesi e americani sono d'opinione che se il Governo sovietico non rinuncierà alle sue richieste, scarse sono le speranze che i sostituti possano completare il trattato per presentarlo alla Conferenza della pace a Parigi.

La delegazione americana, prevedendo che l'atteggiamento sovietico difficilmente muterà, è favorevole al rinvio della Conferenza della pace e a portare alla pubblica discussione i punti di dissenso.

Perciò la delegazione americana alla conferenza dei sostituti sta ora pensando di redigere uno schema di trattato comprensivo dei punti di minore importanza, sui quali può essere raggiunto l'accordo.

Quando tale lavoro sarà compiuto e se nel frattempo l'atteggiamento russo non sarà mutato, gli americani insisteranno perchè le materie di dissenso siano deferite alla conferenza della pace, intendendo delle decisioni definitive.

Si sa che la delegazione americana ha presentato recentemente alla conferenza un dettagliato memoriale sulla situazione economica italiana allo scopo di dimostrare che questa non è assolutamente in grado di sostenere le riparazioni richieste.

La delegazione americana ha ricordato anche l'accordo di Potsdam, il quale sancisce che alla Germania deve essere permesso di conservare un'economia sufficiente ad assicurare un'esistenza nazionale senza l'aiuto estero, ed è ritenuto che gli alleati certamente non vogliono che il trattato di pace riservato all'Italia sancisca un trattamento peggiore di quello fatto alla Germania.

Le pretese abissine sull'Eritrea e la Somalia

Londra, 8 marzo.

Il primo ministro di Etiopia, Bitwoddad Makonnen, ha inviato una lettera al *Times* nella quale si dichiara che l'Abissinia sta avvicinandosi ad una crisi che metterà a repentaglio il suo avvenire per molti anni. L'Etiopia, dice il primo ministro, è stata privata della più vecchia provincia del suo impero e dell'accesso al mare, avendo l'Italia occupato l'Eritrea e la Somalia italiana. Egli chiede quindi che queste due provincie siano restituite all'Etiopia durante la prossima conferenza della pace. La lettera conclude: «Se l'Etiopia non può ottenere giustizia, quali speranze possono avere le altre piccole nazioni che le future relazioni internazionali siano basate sulla giustizia e che la pace possa essere mantenuta nel mondo?».

Tafferuglio al Viminale tra disoccupati e polizia

Roma, 8 marzo.

Questa mattina alle ore 10,30, circa 500 disoccupati, riunitisi alla Camera del Lavoro, si sono diretti al Viminale. I dimostranti, che erano armati di bastoni, tentavano di penetrare nell'interno dell'edificio. Il pronto intervento dei reparti della «Celere» provocava qualche tafferuglio, per cui si deplorano tre feriti tra i disoccupati e quattro tra gli agenti, fortunatamente nessuno grave. Una rappresentanza dei dimostranti è stata ricevuta dal Ministro Romita, il quale ha promesso lo interessamento del Governo perchè i disoccupati vengano gradualmente assunti nei lavori di pertinenza dello Stato nella misura di 100 al giorno fino alla copertura di mille posti a partire da lunedì.

I primi nominativi dei prigionieri in Jugoslavia

Roma, 8 marzo.

La C. R. I. ha ricevuto da Ginevra i primi elenchi di prigionieri italiani in Jugoslavia per un totale di 6.500.

L'ultimo Moravia

Il caso di Alberto Moravia è noto. In pieno e fiorente regime fascista, e per i tipi di un'impresa editoriale a cui sovraintendeva l'alto ingegno di Arnaldo Mussolini, uscì il romanzo di un ventidueenne, *Gli indifferenti* (1929) che ritraeva una generazione di giovani abulici, scostumati, privi di qualsiasi interesse politico e sociale, dediti a non purliani amori, nauseati in partenza di vivere. Fu un bel chiasso, e per quanto non si fosse ancora razzisti, le origini dello scrittore vennero tirate in ballo. Per non far fare brutta figura all'Arnaldo, il libro sfuggì al sequestro, e tutti vi si gettarono sopra avidamente. Il critico letterario, pur divertendosi dell'episodio, non potè non osservare allora che l'Italia era il solito paese inguaribilmente provinciale, che si scandalizzava per tipi e figure (l'amante della madre e della figlia, il giovinetto che ingoia queste situazioni familiari) che il romanzo francese produceva a carrettate, e che magari gli americani invelenivano e colorivano ancor più. *Le ambizioni sbagliate* (1935), a cui, dopo un volume di novelle, Moravia affidò le sue sorti, furono uno zibaldone diseguale, dove Stendhal, Gide, il D'Annunzio di *Giovanni Episcopo* e del *Piacere*, si davan la mano. La società romana che vive di galanteria, intrighi ed espedienti, serviva da sfondo, e il pimento era dato da una materia sensuale ingrata e scabrosa. Condannato al silenzio, ricordo che, per uso privato, mi dilettai a confrontare le scene d'alcova descritte da Moravia in stile poetico, e le sue grasse e pesanti eroine, con le leggiadre perifrasi dei francesi del Settecento; la passione carnale dei meridionali, col libertinaggio acuto, ma spirituale, dei piccoli classici d'oltr'alpe. E, una volta di più, feci a Moravia il viso dell'armi.

Poi, insistendo lo scrittore a rappresentare *Lo bello vita*, mi rassegnai al suo mondo, e decisi di guardar da vicino le cose. Dopo il primo libro, si poteva supporre (e non era vero, giacchè *Gli indifferenti* — secondo curiose confessioni dell'autore pubblicate nella «Nuova Europa» del 4 novembre 1945 — furono concepiti in clima di tragedia) che Moravia puntasse sullo scandalo; dopo le *Ambizioni* sulla moda letteraria. Ma scartate queste ipotesi, bisognava concludere che il mondo di Moravia esisteva, che egli ci credeva, e che la sua natura lo chiamava a raffigurarlo.

«Tutto ciò che era delitto, contrasto sanguinoso e insanabile, passione spinta al grado estremo, violenza, mi attraeva infinitamente»: ammette Moravia. In lui è insito ciò che definirei «il gusto della trasgressione», la tendenza naturale all'innaturale e allo scabroso. Sodoma e Gomorra sono il suo ambiente prediletto, e i pruriti freudiani, il suo pane quotidiano. Soltanto, egli non si tuffa compiacentemente in quel mondo, non lo descrive a tinte calde ed appassionate, ma lo raggela in un'atmosfera di lontananza e di distacco: «in realtà io sono lo scrittore meno verista che io possa immaginare». I suoi protagonisti, dalla coscienza morale incallita, «muovendosi per solo appetito, [...] sempre più a rassomigliare ad automi».

La perfetta combinazione di questi elementi è per me *La mascherata* (1941), romanzo che intrigò assai i fascisti, giacchè il personaggio principale era un dittatore in caccia d'amanti, governato dal suo capo della polizia. Non so se Moravia conosca il *Théâtre de Clara Gazul* e sia familiare con Mérimée, ma il suo libro, e i suoi *mannequins*, mi ricordano assolutamente il francese. L'esotismo manierato, il ridurre gli uomini a marionette, e le loro vicende, sanguinose e lubriche, a una farsa; l'indifferenza e l'aridità della narrazione; ne fanno un'opera eccezionale. E' probabile che *L'agente segreto* di Conrad, e magari dello stesso, *Sotto occhi d'Occidente*, abbian servito di modello a Moravia, ma l'umanità dell'inglese, rompe gli schemi entro i quali il nostro, che in un mondo senza anima si trova a suo agio, rimane.

La stessa impressione desertica, pur nella varietà e singolarità degli episodi, producono i racconti dell'*Amante infelice* (1943): dalla cortigiana stanca, al malato vizioso, dai servitori nel letto del padrone, agli amici con una donna in mezzo, è tutta gente che non vorresti avere vicina. Quando si parla del pessimismo di Zola e dei naturalisti, son rose e fiori in confronto della scuola di J. P. Sartre, di Paul Nizan e dei loro emuli: l'odio dei veristi per l'umanità era la reazione di un amore deluso: ne mettevano in luce i tratti bestiali, ma in cuor loro ne auspicavano il miglioramento. Qui invece regna sovrano un disprezzo, una noncuranza della personalità umana, uno spirito di metamorfosi dell'individuo in caso clinico o in fantoccio, che spiegano gli stermini a cui abbiamo assistito: è ben la letteratura del tempo di Hitler.

Agostino (Milano, Bompiani, 1945) l'ultimo romanzo di Moravia, è ancora caratteristico di questa visione della vita. Un ragazzo tredicenne è al mare con la madre, vedova e giovine, e corteggiata. Soffre, com'è logico, della rivalità di affetti; si turba, com'è naturale, all'incontro dei sensi; cerca di distrarsi con dei coetanei di diversa educazione e classe, e con il sistema indicato nell'epilogo della flaubertiana *Education sentimentale*, ma neppur ci riesce. E tra lui e la madre avviene il distacco che prelude al passaggio dalla fanciullezza alla adolescenza: con nausee, rimpianti, timori, Agostino è entrato in una nuova età, in altra serie di esperienze. Ciascuno veda dove, con questo soggetto, Moravia vada a parare, e come dal risveglio dei sensi al freudiano amor filiale, dalla accostumanza degli altri ragazzi e del loro caporione e protettore, alla scena, abbozzata, degl'idilli a pagamento, giochino i più frequenti motivi dell'arte sua. La cui monotonia non è ravvivata dallo stile, chè anzi, a considerarlo da vicino e con la lente, proprio nelle scene difficili e nei momenti poetici, perde l'abituale sobrietà e nitidezza, e il tono d'inventario notarile, la compostezza che lo distinguono.

Leggendo *Agostino* m'è venuto fatto di pensare quanto il libro avrebbe guadagnato dall'abbandono di alcune pagine scabrose (la seminudità materna, lo strofinio col costume da bagno) e dall'uso di accorte suggestioni. I nostri amici inglesi son maestri in quest'arte; e Colette, a cui nessuna audacia o perversione è rimasta estranea, nelle opere della maturità non ha più ceduto ai richiami dei quali Moravia è irresistibilmente attratto. Ma il gusto non è il forte della letteratura della nuova generazione. Nè bisogna, d'altra parte, dimenticare che la formazione dello scrittore è tutta romana, di quella borghesia sensuale, indifferente, sprezzante, che di molte cose s'accomoda, e le chiama col loro nome. (Un mio amico osservava l'altro giorno che messi a raffronto il Belli, il Porta, Giorgio Baffo, e Brofferio, al piemontese, par malizioso, sarebbe toccata la palma della pudicizia). Paul Bourget buonanima si era in gioventù messo a studiare anche lui la *Fisiologia dell'amore moderno*, e ne uscì un bel libro. Ma l'autore (l'ha lui stesso a raccontarlo) si guadagnò la fama del «cochon triste»: Moravia non teme che la storia si ripeta?

Arrigo Cajumi

Il nuovo prefetto di Cuneo

Cuneo, 8 marzo.

Si è insediato a Cuneo il nuovo prefetto di carriera dott. Pacucci che sostituisce il prefetto politico Guido Verzone.

I GRAVI EPISODI DI ANDRIA

Fucilate sulla folla riunita intorno a Di Vittorio - L'assalto a una casa e il linciaggio di quattro donne: due morte e due all'ospedale - Convegno all'Arcivescovado per la pacificazione

Dichiarazioni dell'on. Romita alla Consulta

Bari, 8 marzo.

Nuovi luttuosi avvenimenti si sono verificati ieri ad Andria. Alle 18 l'on. Di Vittorio ed il segretario provinciale della federazione comunista, Di Donato, convocavano nella piazza del Municipio una folla di lavoratori per esortarli alla calma ed al rispetto delle leggi. Pare però, che ad un tratto da una delle terrazze circostanti siano state sparate alcune fucilate all'indirizzo della folla.

Un gruppo di persone reagiva e, sfondata la porta dell'abitazione delle quattro sorelle Porro, possidenti del luogo, trascinavano fuori dalla casa due di esse, Stefania e Vincenza, rispettivamente di 54 e 60 anni, cui imputavano responsabilità degli spari e il possesso di bombe a mano. Le due disgraziate venivano trasportate all'ospedale mentre gli energumeni rientravano nell'abitazione delle Porro, dove erano rimaste altre due sorelle e tale Francesco Cirillo, di 54 anni anch'esso possidente abitante nella stessa casa. Il Cirillo veniva gravemente ferito con ben sette colpi di coltello, mentre le due Porro venivano trascinate fuori e nulla più si sapeva della loro sorte.

La notte trascorreva in una grave tensione. Stamane un gruppo di rivoltosi è apparso sulla Piazza Castello trascinando i cadaveri delle due disgraziate sorelle Porro, che tentavano di bruciare, ma lo on. Di Vittorio interveniva e riusciva a impedire lo scempio. I due corpi, sottratti ai rivoltosi dai carabinieri, venivano trasportati al Cimitero.

Complessivamente fino a questo momento — a quanto informa l'Ansa — sono stati fermati un centinaio di individui. I morti accertati ammontano complessivamente ad otto, compresi i due carabinieri. I feriti si fanno ascendere dai 40 ai 50 e alcuni di essi versano in grave stato.

Stamane l'on. Di Vittorio, dopo aver rivolto ai lavoratori la sua parola di esortazione alla calma, è partito per Cerignola. Nel pomeriggio d'oggi nel Palazzo arcivescovile ha avuto luogo una riunione delle commissioni paritetiche dei lavoratori e dei datori di lavoro e dei componenti del C. L. N. alla presenza del Vescovo e delle altre autorità del luogo. E' impressione generale che la situazione di Andria, mossa da una rivendicazione dei lavoratori non assunti dagli agricoltori, abbia degenerato ad opera di delinquenti che degli avvenimenti hanno profittato per sfogare i loro rancori personali.

L'eco a Montecitorio

Un monito ai datori di lavoro e alla massa per la salvezza del paese

Roma, 8 marzo.

E' continuata nel pomeriggio alla Consulta la serie dei discorsi degli oratori iscritti a parlare. Si sono dichiarati per la repubblica MAZZONI (*soc.*), e CALAMANDREI (*p. d'a.*), per la monarchia CRISPO (*lib.*). GONELLA (*d. c.*) asserisce che per rinnovare la struttura politica e giuridica che finora ha avuto lo Stato italiano non occorre un'altra rivoluzione e non è quindi il caso di drammatizzare le elezioni. La Costituente saprà dare al Paese una forma costituzionale che risponda alle esigenze dei tempi nuovi e che tuteli veramente e profondamente la libertà dell'uomo e la dignità del lavoro umano.

PASTORE (*com.*) chiede quali provvedimenti il Governo intenda prendere per dare lavoro ai disoccupati pugliesi onde evitare fatti incresciosi come quelli di Andria.

ROMITA. La dolorosa parentesi di Andria è chiusa. Andria è stata la preoccupazione continua del Governo. Ricorda che quando era Ministro dei LL. PP. affidò lavori per oltre 82 milioni che non furono sufficienti; ora sono in corso altri lavori per 51 milioni. Nonostante questo, per la mancata o insufficiente assunzione da parte degli agrari, si ha una disoccupazione notevole, per la quale il Governo si stava preoccupando. Ricordato come avvennero gli incidenti in cui hanno trovato la morte anche due carabinieri, ai quali manda un doveroso saluto, ed i provvedimenti adottati con l'invio sul posto di personalità del Governo e dell'on. Di Vittorio, aggiunge che occorre dare lavoro ai disoccupati. Il Paese si può salvare solo se la massa sta tranquilla e se i datori di lavoro faranno i necessari sacrifici per occupare un maggior numero di operai. La massa dei disoccupati non vuole sussidi, vuole lavoro, e ciò fa bene sperare per nostro Paese.

PASTORE ringrazia e chiede che il Governo obblighi i proprietari terrieri ad assumere mano d'opera.

SANSONI (*Confida*) gli agricoltori hanno fatto più del Governo spendendo 160 milioni per lavori eccezionali.

ROMITA, i datori di lavoro devono compiere il massimo sforzo facendo fare lavori anche in previsione dei prossimi anni, quando la mano d'opera potrà venire a mancare. Il Governo tutela l'ordine pubblico e esorta tutti ad aiutarlo in questo alto compito.

La seduta è tolta alle 20 e rinviata a domattina.

Le elezioni a Cerignola

Il blocco demo-liberale si ritira dalla lotta

Roma, 8 marzo.

Il blocco democratico liberale, costituito a Cerignola (Foggia) tra i partiti D. C., liberale, democrazia del lavoro e fronte dell'U. Q., aveva presentato una lista comune per le prossime elezioni amministrative fissate per domenica 10 marzo, ma, di fronte alle violenze esercitate da elementi di sinistra, al fronte è venuta a mancare la possibilità di svolgere una propaganda serena e, non avendo trovato detti partiti alcuna considerazione presso le autorità tutorie, cui hanno fatto ricorso, hanno deciso, secondo quanto pubblica il quotidiano *Buon Senso*, di ritirare dalle elezioni la lista dei candidati, proclamando la astensione totale dal voto di tutti gli aderenti dei quattro partiti e di notificare tale decisione alla Presidenza del Consiglio, al Ministro dell'Interno, alle direzioni dei rispettivi partiti, alla commissione alleata e alle ambasciate di Inghilterra e degli Stati Uniti.

La Commissione alleata a Trieste

La propaganda slava si è messa in azione

Trieste, 8 marzo.

I delegati dei sostituti dei ministri degli esteri, giunti ieri a Trieste per l'esame della frontiera italo-jugoslava, non hanno ancora iniziato i loro lavori: essi attendono lo arrivo di alcuni componenti la missione russa che sono ancora fermi a Lubiana, mentre il loro arrivo nella nostra città era previsto già per ieri sera. Nella mattinata di oggi nessun delegato ha lasciato i due grandi alberghi in cui sono ospitati.

Le quattro delegazioni sono attualmente presiedute in via provvisoria dal capo missione francese Jean Philip Wolfram: funge da segretario generale l'americano dott. Eucknig.

Questa mattina verso le 11 c'è stata una riunione di numerosi funzionari in una sala dell'albergo Excelsior per l'esame dei problemi organizzativi inerenti alla permanenza della commissione nella zona. Un delegato britannico ha ieri sera confermato che i lavori dovrebbero durare non più di tre settimane.

Mentre si nota in città, come per tacita intesa, l'assenza totale di bandiere italiane, se si eccettuano quelle delle sedi dei partiti politici, la macchina propagandistica slava si è messa in moto questa notte. Numerosi arresti di sporcamuri sono stati operati dalla polizia in vari rioni: generalmente gli individui fermati confessano di avere agito per incarico e verso compenso.

Nella zona B, scrive il corrispondente del «Paris Presse» dalla nostra città, gli jugoslavi vivono sul piede di guerra attendendo che la commissione alleata delimiti la frontiera italo-jugoslava. Nella zona A gli alleati assistono silenziosamente ai preparativi della zona B, dove sono stati effettuati in questi ultimi giorni grandi movimenti di truppe. Una calma assoluta regna tra la popolazione della zona A, si vedono frequentemente giovani donne al braccio di soldati alleati. Tutto questo però ricorda la calma che precede alla tempesta.

La fine a Torino dei 45 giorni

Una nostra cordiale conversazione col Prefetto dott. Ciotola (cui ci siamo grati il piacere di dare il bentornato) ci ha fatto rievocare l'un l'altro, e non senza commozione, l'ultimo volta che ci vedemmo; che fu anche l'ultimo giorno di Torino libera, il 10 settembre 1943.

Alle 11 del mattino di quel giorno tristemente memorabile mi giunge a La Stampa una telefonata entusiastica di Solari, tutto vibrante ancora del comizio cittadino, in cui egli ha parlato, e in cui il popolo torinese ha deciso di opporsi con le armi ai tedeschi, che avanzano da Alessandria e da Casale: «Abbiamo finalmente persuaso Adami Rossi alla resistenza. Parto per Caraglio a prendere contatto con la IV Armata». Poco dopo telefono in Prefettura: la resistenza è decisa; non è necessario ricordare ai giornali quale compito incomba loro, affinchè il popolo — il cui morale è elevatissimo — sia illuminato e sorretto. Certo, non ce n'è bisogno! Conosciamo tutti (o crediamo conoscere) la posta in gioco: se Torino resiste per qualche giorno; se la IV Armata si affretta da Cuneo al soccorso, se le comunicazioni con Genova e la Liguria son tenute, si dà tempo alle forze aeree alleate di occupare gli aerodromi, e poi alle forze terrestri di sbarcare; dal Piemonte si punta fulmineamente su Lombardia e Veneto, i tedeschi non pochi e smarriti, può darsi che l'Italia sia salva, che in pochi giorni la guerra per noi sia finita.

La prospettiva è così bella, forse è meglio parlarne direttamente col Prefetto, e prendere più precisi accordi. Mi avvio verso Piazza Castello con Giulio De Benedetti, che incarico di fare il primo articolo per l'edizione pomeridiana del giornale. Al palazzo del governo sono atteso, entro subito. Ciotola si alza dal suo scrittoio, mi viene incontro esultante: «Sa dirmi Lei perchè l'esercito italiano, che fino al 25 luglio è sempre stato antifascista, sia diventato improvvisamente nazista?»; e al mio sguardo di meraviglia: «Già, perchè in questo momento il generale Adami Rossi sta trattando la resa coi tedeschi». Ma, e il comizio del mattino, e la telefonata di Solari, e la partenza per Caraglio? Malinteso, inganno, pentimento? Non è ben chiaro. (Il giorno prima eravamo rimasti fino a tarda ora, con Picomo, Antonicelli, Peccei e qualche altro, nell'ufficio del gen. Cabrona, favorevole anche lui alla resistenza, in ritornati quanto inutili tentativi di persuadere Adami Rossi a interpretare nel senso che a noi pareva evidente il proclama di Badoglio). Il fatto è che, mentre io allibito rimango nell'ufficio prefettizio, la nostra conversazione è interrotta da continue telefonate che ragguagliano il Prefetto sul corso delle trattative fra i militari, sull'avanzata dei tedeschi: truppe motorizzate a Chivasso, a Brandizzo, a Settimo, alle porte di Torino... Mezzogiorno è passato da un pezzo quando il Prefetto si alza: «In questo momento i tedeschi stanno entrando in città, forse Lei non farà nemmeno a tempo a giungere alla Stampa»; e poi, con voce rotta e le lacrime agli occhi: «Così 20.000 italiani dovranno arrendersi a 3.000 tedeschi... Io avrei voluto difendere Torino». Ci lasciammo. Feci ancora a tempo a tornare a la Stampa e ad allontanarmene: in realtà l'entrata tedesca ritardò di qualche ora, e solo a sera l'irreparabile era compiuto, e cominciava per molti di noi l'avventura della vita clandestina e per l'Italia il calvario di altri due anni di guerra sterminatrice.

F. B.

Com'è noto il Generale Adami Rossi, che aderì successivamente alla Repubblica Sociale, sarà processato prossimamente a Firenze.

La Costituente e il vecchio Statuto

Il dibattito politico su una legge già definita

Roma, 8 marzo.

Alla fine di queste lunghe e pesanti sedute della Consulta (sono le ultime prima dell'inizio della campagna elettorale) è lecito chiedersi quale immediata influenza possono esercitare le discussioni su una legge, quella elettorale, già approvata, e su uno schema di decreto (veramente chiamato «provvedimento legislativo») sulla Costituente già concordato tra i partiti nelle sue grandi linee.

Accademia oratoria?

L'intervento degli oratori è sospetto di pura accademia e non di rado serve a revocare in dubbio quei punti più dolenti che vennero, bene o male, medicati dalle votazioni dell'assemblea o dagli accordi in seno alle commissioni. Il fatto emergente è che il voto e il giudizio della Consulta, puramente formale e teorico, non riesce a modificare i deliberati del Governo che, in una certa guisa, esercita i poteri di un governo provvisorio. Ora — si diceva — queste ultime discussioni appaiono del tutto inutili, se non dal punto di vista della chiarificazione del pensiero dei partiti (spesso non completamente coincidente con quello dei suoi membri delegati all'assemblea), almeno per l'effetto dei consigli e suggerimenti che contengono.

Ieri, per esempio, Nenni ha difeso con un discorso conformista e Nitti ha demolito con un discorso di opposizione le leggi costituenti; Arangio Ruiz, in nobile forma, ha rilevato pure egli certe incostituzionalità o dubbie costituzionalità degli articoli; altri, come l'azionista dissidente La Malfa e il comunista Sereni, si sono serviti del tempo a loro disposizione per proclamare la necessità repubblicana del futuro d'Italia, e così via.

Ma la legge, alla quale, come abbiamo detto, lo stesso relatore Orlando ha fatto una grave condanna, quella della mancata previsione di una Corte di magistrati che assicuri legittimità e imparzialità alle elezioni e ne determini i veri risultati e poteri relativi, questa legge, si diceva, è quella che è. Nitti l'ha attaccata nella tara da cui essa nasce; altri oratori, tra cui oggi il democristiano Gonella, l'hanno difesa, senza tuttavia migliorarla. In questa alternativa si sterilizza il mezzo di attuazione democratica più vero e maggiore, che è, appunto, il dibattito.

E' probabile, però, che il Presidente De Gasperi, al quale non si può rimproverare di non tenere conto delle opinioni emergenti dai dibattiti pubblici, parlati o stampati, riassumendo nella sintesi che pronuncierà domani quelle più incisive, provvederà ai necessari emendamenti della legge; emendamenti dai quali tutti i consultori si sono peraltro astenuti in segno di concordia e tolleranza reciproca.

Il dilemma istituzionale

Nell'ordito di osservazioni e critiche di cui è oggetto la legge, si insinua il doppio filo del dilemma «monarchia e repubblica». Questo dilemma, presso alcuni partiti di sinistra, genera il desiderio di conoscere preventivamente alle elezioni il pensiero dei candidati fino adesso agnostici.

Per girare lo scoglio i democristiani, ad esempio, hanno indetto un referendum di partito, di cui si attendono i risultati.

Ma ciò non toglie che la curiosità e l'interesse strategico dei settori apertamente repubblicani battono alle porte degli irresoluti i quali, come ha detto oggi nel suo discorso il Gonella, pongono al di sopra del dilemma l'affermazione della pubblica libertà. Il Gonella ha affermato alcuni notevoli principi del suo partito che importa far conoscere.

I democristiani chiederebbero un referendum anche sulla finalizzazione della competenza e della durata della Costituente. Per essi votare per un partito non significa votare per la forma istituzionale prescelta da quel partito. Accetterebbero anche la proposta di una ratifica popolare per la Costituente. I rappresentanti della Venezia Giulia debbono sedere all'assemblea.

Queste richieste, nel quadro dell'alta e nobile concezione cristiana della storia, hanno portato il Gonella ad alcune significative affermazioni di principio sulla non ingloriosa vita dello *Statuto* albertino, che la Costituente dovrebbe riformare. Le istituzioni fasciste, tutte anti-statutarie, segnarono la decadenza della vita politica italiana, fenomeno indicativo dell'integrità etica della Carta albertina.

Ad essa, è lecito aggiungere, si deve la resistenza del vecchio Stato alle scosse rivoluzionarie possibili dopo il 25 luglio, e dopo la liberazione. Questa resistenza, se le indispensabili riforme avverranno nell'indispensabile spirito di tolleranza e di equità, avrà salvato il Paese dal caos morale e materiale. Si potrà allora attribuire un ultimo e non lieve merito al morto Statuto di Carlo Alberto, dal quale si iniziò la grande opera dell'unità nazionale.

a.

Dichiarazioni di Truman

Lo S. M. anglo-americano verrà ancora mantenuto

La coscrizione obbligatoria negli Stati Uniti - Le preoccupazioni per l'atteggiamento russo in Persia e verso la Turchia

Washington, 8 marzo.

Il presidente Truman ha annunciato oggi che lo stato maggiore misto anglo-americano che ha la sua sede a Washington sarà mantenuto finchè non sarà ufficialmente dichiarata la fine della guerra.

Il presidente ha poi dichiarato che non vi è possibilità di un incontro dei tre grandi nell'immediato futuro, ma ha aggiunto che «chiunque verrà venire a Washington sarà il benvenuto» precisando che, comunque, il prossimo incontro dei tre grandi avrà luogo a Washington.

In merito alla questione persiana Truman ha dichiarato che si occuperà personalmente della risposta sovietica alla nota del ministero degli esteri sulla situazione in Persia quando essa sarà pervenuta.

Essendogli stato chiesto se egli ritenga che l'U.N.O. crollerebbe ove la Russia persistesse nel suo rifiuto di ritirare le truppe dalla Persia, Truman ha risposto che l'U. N. O. non è destinata a crollare e che egli non la lascierà crollare. Egli ha aggiunto di non ritenere che la Russia si riduca a percorrere una via senza uscita.

Rispondendo a una domanda circa le pretese dell'Unione Sovietica sulle regioni turche di Kars e Ardahan il presidente ha dichiarato che tale questione non fu trattata a Potsdam.

Circa la «fine ufficiale della guerra» Truman ha detto che non è ancora possibile annunciarla, ma ha aggiunto essere sua speranza che tale annuncio possa essere presto diramato.

Truman si è infine dichiarato favorevole al mantenimento della coscrizione obbligatoria aggiungendo che egli sta facendo tutto il possibile perchè le leggi relative vengano approvate.

Russia e Turchia

La firma di un'alleanza subordinata alle questioni di due provincie e dei Dardanelli

Washington, 8 marzo.

Il Ministro degli Esteri, Byrnes, ha annunciato stasera che secondo informazioni pervenute al Dipartimento di Stato, l'Unione Sovietica ha comunicato alla Turchia che la firma di un trattato d'alleanza fra i due paesi è subordinata alla discussione della questione delle provincie del Kars e di Ardahan, nonchè di quella dei Dardanelli. Byrnes non ha confermato le voci secondo cui la Russia avrebbe chiesto la retrocessione di quelle due provincie. Il Ministro ha pure dichiarato che fino ad ora non è pervenuta alcuna risposta da parte del governo sovietico alla richiesta di precisazioni, fatta dagli Stati Uniti, sulle decisioni sovietiche concernenti le truppe russe in Persia.

Un dispaccio pubblicato dal «New York Times» dice che la richiesta sovietica di retrocessione delle due Provincie è stata avanzata per le seguenti ragioni: 1) i capi sovietici desiderano riavere tutti i territori che la Russia possedeva prima della guerra 1914-1918; 2) il Kars e l'Ardahan sono regioni montuose di importanza strategica per la difesa tanto della Turchia che dell'Unione Sovietica; 3) secondo il parere dei geologi queste regioni, similmente all'Azerbaigian, hanno dei giacimenti petroliferi. Il dispaccio aggiunge che per ora non vi sono indicazioni che i russi intendano appropriarsi di questi territori con la forza.

Jolanda di Bergolo si stabilisce in Indocina

Roma, 8 marzo.

Si apprende che la primogenita di Vittorio Emanuele III, contessa Jolanda di Bergolo, a giorni partirà per la Indocina, dove sembra voglia definitivamente stabilirsi con tutta la sua famiglia.

Alla Corte Marziale inglese

La condanna a morte di un carabiniere

Napoli, 8 marzo.

Si è concluso dinanzi alla Corte militare marziale inglese ad Afragola il processo a carico del carabiniere Marcello Sodini, imputato di aver ucciso un caporale australiano prigioniero. Dopo l'escussione degli ultimi testi, tra i quali il cappellano militare del campo 47, Giovanni Cotta, afferma di avere trovato il prigioniero in infermeria dopo il fatto ancora in preda ai fumi dell'alcool. L'avvocato difensore ha pronunciato la sua difesa. La Corte ritiratasi nuovamente per determinare la pena, dopo dieci minuti è rientrata ed il presidente ha annunciato all'imputato la sentenza di condanna a morte

CRONACA CITTADINA

SPORT

Il Campionato di Calcio

La Juventus a Trieste

Al tempo grigio, al cielo basso, piovoso, alla temperatura piatta corrisponde questa volta una giornata di campionato che non comprende incontri di grande rilievo. Da una parte, è quasi un bene che sia così, che cioè il maltempo si sfoghi e non venga ad infierire poi fra qualche domenica su quelle che saranno vere e proprie partite di cartello, nel senso dell'interesse e delle decisioni relative alla classifica finale del girone eliminatorio del Settentrione. Piova ora, augurandoci che il sole venga a spuntare al momento opportuno.

Per quanto riguarda le posizioni di testa, indubbiamente il compito più difficile in questa occasione, è quello che spetta alla Juventus. Sono attesi a Trieste i bianconeri, ed i rossoalabardati li riceveranno in stato di spirito speciale. Domenica scorsa hanno battuto — per un «rigore», ma comunque battuto, a Genova, quel Genoa che una settimana prima aveva avuto l'onore di piegare per la prima e finora unica volta i loro ospiti attuali. Questa vittoria, li ha riportati in su. Il ha portati al quarto posto, alla stessa altezza col Bologna, col Modena, col Milan, e, praticamente si può dire, col Brescia. Vincere della Juventus vorrebbe dire, fare un gran passo avanti. E qualcuno dice che assicurarsi il posto nella Finale di un Campionato che è Italiano, vorrebbe dire per Trieste acquistarsi un titolo prezioso anche nei riguardi di certa Commissione Alleata... La Juventus avrà da lottare, domenica.

Il Torino non si muove di casa. Riceve il Vicenza. Ed il pubblico lo aspetta con curiosità alla prova, quel pubblico che sente da tempo parlare di giuoco eleganti dei «granata» in trasferta, e che da tempo vede a Torino, da parte dei medesimi, prove un po' scadenti. Vuole finalmente vedere qualche cosa di bello, da parte dei suoi beniamini, questo pubblico, ora che non ci sono più scuse in contrario. Ma il Vicenza è squadra coriacea, e non è disposta a fare da cuscinetto per nessun'altro, si può esserne certi. Dimodochè la lotta non mancherà nemmeno qui.

Più facile è l'impresa dell'Internazionale che fronteggia in casa quel Brescia che comunque troppo per lasciarsi sorprendere. Non dovrebbe essere questa la giornata in cui i neroazzurri subiranno la loro seconda sconfitta della stagione in campionato.

Nella complicata battaglia per il quarto posto, il Milan fronteggia la Doria a Genova. Se passa, è finita, per la Doria: difficilmente riuscirà a portare via ambo i punti. Ugualmente arduo è il compito del Bologna, a Venezia. dimodochè, tutto calcolato, non meraviglierebbe se il Modena, che riceve la Sampierdarenese, venisse a trovarsi in posizione di vantaggio domenica sera, superando di ogni altro concorrente almeno di un punto. A meno che la Triestina... ma di questo già s'è detto.

VITTORIO POZZO

Il Congresso ciclistico

Rodoni nuovo eletto rassegna le dimissioni

Firenze, 8 marzo.

Dopo un'intensa mattinata di preliminari, nel pomeriggio i convenuti al congresso ciclistico si adunavano nel salone della Federazione dei commercianti. L'avv. Onesti, commissario straordinario del C.O.N.I., ha dato lettura di una lettera di Rodoni con cui si informava che venuto a conoscenza dell'esito della votazione a lui favorevole, rassegnava le dimissioni per sanzionare l'accusa di [illegible] e per facilitare i rapporti con l'U.C.I. Veniva poi reso noto il risultato del referendum che è il seguente: votanti 267; schede nulle 2; Rodoni voti 96; Baldassarre 80; Bertolino 20; seguono altri. E' stato stabilito che l'ente tornerà a chiamarsi Unione Velocipedistica Italiana.

I campionati Piemontesi Universitari di sci a causa delle inabilitazioni condizioni di neve e di accesso, si svolgeranno a Sauze d'Oulx il 23 e 24 marzo anzichè il 9 e 10 come in programma.

CINEMA

Le valigie dei venti milioni, di E. Forde.

Riappare Charlie-Chan, ombra fra le ombre. Warner Oland scomparve cinque o sei anni or sono; ma da tempo era un sopravvissuto. L'ottimo caratterista che in lui si era rivelato aveva infatti avuto una disgrazia: quella di impersonare per l'appunto Charlie Chan, la strana figura di un detective cinese; questa figura piacque, e finì per imprigionare l'attore, costretto, da allora in poi, a trascinarsi velocissimamente da mongolo, ad aggirarsi per le sequenze di film più o meno polizieschi e sempre più modesti, a subire la vicinanza di un figlio, il tardo intraprendente quanto scriteriato, e a risolvere nelle ultime inquadrature l'indovinello che gli era stato proposto nelle prime. Insomma, la più stanche e rimasticate ricorso di uno Sherlock Holmes appiccicato al ritornello del venditore ambulante, e cinese sul serio: «due lila, due lila». Non ne poteva venire che una faccia e imperturbabile maniera, in film sempre più di ripiego. Malinconica fine per chi aveva saputo essere un attore.

m. g.

BORSE Torino 8 marzo

Quadro assetto limitato alle voci principali del listino che alla chiusura registrò prezzi migliori della seduta precedente. Discreto, nel suo insieme, l'andamento del mercato; calmato nei titoli della Gas, Montecatini e Snia. Stazionari i titoli di Stato.

L'aumento di capitale della Bal-dan risulta sottoscritto per il 99,50 % degli azionisti.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. '06	92 75	93 75	[illegible]	400 —	410 —
Ren. 3½	95 —	94 75	[illegible]	2110	2100
» f. c.	95 —	94 75	[illegible]	850 —	850 —
Red. 3½	95 87½	95 90	Marelli	580 —	580 —
» f. c.	95 45	95 25	Fiat	1290	1290
Ricostr.	97 75	97 80	Isotta	330	340 —
» f. c.	97 60	97 60	[illegible]	2840	2810
Red. 5%	97 60	97 60	[illegible]	600 —	600 —
» f. c.	97 60	97 60	Incet	460 —	480 —
B.T. '48	99 45	99 —	[illegible]	380 —	380 —
» '50 I	99 —	99 10	Pirelli	480 —	480 —
» '50 II	98 975	98 90	[illegible]	300 —	318 —
» '51 I	98 90	98 70	[illegible]	190 50	190 —
» '51 II	98 80	98 70	Burgo	4500	4500
[illegible]	99 05	99 10	[illegible]	1948	2000
» '50 S	99 —	99 60	Cotton.	1700	1700
[illegible]	410 —	410 —	[illegible]	860 —	810 —
[illegible]	400 —	400 —	Cir	1050	1050
[illegible]	500 —	500 —	Schiap.	880 —	880 —
[illegible]	530 —	530 —	[illegible]	1100	1100
[illegible]	335 —	333 —	Lanes	1220	1220
[illegible]	430 50	430 —	Anic	155 —	160 —
[illegible]	415 —	400 —	[illegible]	270 —	265 —
[illegible]	416 —	416 —	[illegible]	1390	1370
[illegible]	500 —	500 —	[illegible]	1300	1300
[illegible]	420 —	421 50	[illegible]	520 50	540 —
Migl.	482 —	482 —	[illegible]	1250	1250
» 4%	430 —	430 —	[illegible]	800 —	800 —
[illegible]	400 —	407 —	[illegible]	820 —	828 —
A. Gen.	3500	3500	[illegible]	430 —	420 —
Medit.	1250	1250	[illegible]	1400	1400
Merid.	2500	2500	[illegible]	700 —	700 —
R.A.I.	1600	1600	Frigi.	770 —	750 —
[illegible]	715 —	715 —	[illegible]	948 —	945 —
[illegible]	1600	1600	[illegible]	2400	2400
[illegible]	53 —	57 50	Florio	390 —	390 —
Sip	900 —	910 —	[illegible]	1350	1350
Terni	450 —	457 —	[illegible]	2700	2700
F.C.E.	413 —	412 —	[illegible]	1400	1400
Valdar.	1900	1900	[illegible]	840 —	840 —
[illegible]	970 —	970 —	[illegible]	1755	1770
Sade	500 —	497 —	[illegible]	1140	1140

Mercato libero delle valute: sterline oro 6200-6250; marengo 4700-4750; sterline carta unitaria 900-925; dollaro carta 315-325; franco svizzero 141-145; franco francese 1,05-1,10.

IMBROGLIONI DI GRAN CLASSE

Il "miliardario" vuol sposarsi e nell'attesa truffa tre milioni

Da Torino a Genova e viceversa – Inaspettato incontro in via Po mentre impazza il Carnevale – La folla scambia i truffati per rapinatori

Nel dicembre scorso il signor Tullio Giovannini, ex-maestro di mensa di un grande transatlantico, viaggiando in treno da Torino a Genova, incontrava un distintissimo signore sui trentacinque anni, che si qualificava per il ragioniere Lamberti, segretario particolare dell'industriale miliardario Lanza, residente nella nostra città. Saputo che il Giovannini era disoccupato il Lamberti gli offriva senz'altro il posto di direttore generale dei numerosi alberghi che il suo padrone, Lanza, intendeva comperare a Genova. Il Giovannini, estasiato, accettava, profondendosi in ringraziamenti: fra i due si stabiliva ben presto un'atmosfera di calda amicizia. Lasciatisi al termine del viaggio, essi si ritrovavano più volte a Genova, in locali pubblici: e sempre il Lamberti gli magnificava le ricchezze, le liberalità e la potenza del nababbo Lanza. Un pomeriggio il sedicente ragioniere apparve stanco ed abbattuto. «Che ti succede» gli chiese il Giovannini. «Il mio principale è di un umore pessimo. E' troppo solo. E' ricco, dispone di ogni cosa, può soddisfare ogni capriccio, ma è infelice. Ed io conosco la causa della sua tristezza. Avrebbe bisogno di sposarsi, di crearsi una famiglia. Se potesse trovare una signorina onesta, intelligente».

Poi, quasi fosse colto da un'improvvisa idea, il Lamberti gli propose a bruciapelo: «Se ti adoperassi anche tu a trovar moglie al mio padrone? Tu conosci bene gli ambienti aristocratici di Genova... Prova. Ne avresti senza dubbio una formidabile ricompensa...». Il Giovannini, commosso dalla sorte del miliardario, cruciato e solitario, presentava dopo pochi giorni al Lamberti, un'avvenentissima fanciulla, figlia di un noto commerciante di Genova. Il Lamberti, entusiasta, dichiarava che la ragazza sarebbe piaciuta moltissimo al principale e combinava per la domenica successiva un incontro fra i due futuri sposi. Compariva finalmente in scena, giunto da Torino, il sollecitato creso Lanza — anch'egli distintissimo, elegantissimo, incaramellato, spirante da tutta la persona una solida ed indiscutibile autorità. Vista la fanciulla, si dichiarava impaziente di contrarre le nozze e decideva senz'altro di fissarle entro il mese: intanto organizzava — in casa però della fidanzata e a sue spese — un sontuoso ricevimento. Durante il quale, ancora una volta il segretario Lamberti confidava al Giovannini i crucci del padrone. «Credi a me: egli è troppo carico di milioni. Non sa più che farsene. Vorrebbe investirli in qualche modo. Suggeriscigli tu un affare». E il buon Giovannini subito s'adoperava e il mattino successivo metteva a contatto i due con i fratelli Mario e Giovanni Romagnoli, rappresentanti di commercio, i quali avevano bisogno di un milione e mezzo, quale cauzione per un certo appalto di lavori contrattati col Municipio di Genova. «In pegno» dichiaravano i fratelli «noi vi daremo i nostri preziosi di famiglia». E presentavano ai due 300 grammi d'oro in verghe e tre stupendi anelli, uno di 30 grani e gli altri rispettivamente di 16 e 8, il tutto per un valore di oltre tre milioni. Il Lanza accettava di buon grado il pegno e, con principesca disinvoltura, tratto di tasca un libretto di assegni, firmava uno «chèque» di un milione e mezzo sul Banco di Roma. All'indomani i fratelli Romagnoli tentavano di riscuotere il denaro: ma invano, chè il nome del Lanza risultava inesistente e l'assegno falso, o meglio, staccato da un blocchetto smarrito, un mese prima da un signore di Genova. I truffati e il Giovannini correvano all'albergo ove risiedevano il nababbo e il suo segretario: ma costoro erano già spariti. Correvano poi in casa della fidanzata del Lanza: anche qui i due compari non s'erano più fatti vedere e non avevano più dato notizie di sè. Che fare? I tre sventurati, gonfi di rabbia e mulinando atroci propositi di vendetta, partivano per la nostra città, alla ricerca dei lestofanti. Giungevano a Torino proprio nel giorno ultimo di carnevale. A chi rivolgersi? Dove ricercare il Lanza e il Lamberti? I tre s'aggiravano per il centro, aggrondati.

Ad un tratto il Giovannini lanciò un grido: «Guardate! Là! Là! Il Lanza!». Ed infatti, bello e sbarbato, con un bellissimo soprabito chiaro all'angolo di via Po e via Carlo Alberto se ne stava il pretoso multimilionario. I due fratelli Romagnoli videro rosso: e si precipitarono sul truffatore, uno brandendo un arrugginito scaccia-cani e l'altro un minuscolo temperino. «Fermo! Alto le mani!». Il Lanza cercò di svincolarsi, dibattendosi furiosamente. La folla, attorno, ritenne di trovarsi dinanzi ad un consueto e nefando quadro di brigantaggio. S'udirono tosto le grida di «Dalli ai rapinatori» e i due fratelli si videro circondati da alcuni robusti giovanotti in atto di mollar loro sacrosanta legnata. «Ma non siamo noi i furfanti! E' costui! E' costui» protestavano i Romagnoli tenendo sempre ben stretto il Lanza. Infine intervenivano gli agenti del vicino ufficio di P. S. Dora che traducevano truffatore e truffati al cospetto del commissario. Questi riusciva a far luce sull'intricatissima vicenda e a identificare, dichiarandolo subito in arresto, il Lanza in tale Rino Baricio fu Luigi, di 37 anni, abitante in via Milano. «Chi è il tuo amico?» gli chiedeva il funzionario, alludendo al complice «ragioniere» Lamberti. L'«ex-multimilionario» tergiversava a lungo, poi finiva col confessare: «E' Eugenio Fiore fu Enrico, sfollato a Chieri...». Gli agenti a bordo di una macchina partivano immediatamente e riuscivano a rintracciarlo in quella località, un'ora dopo soltanto. Dopo numerosi e tragicomici confronti con le loro vittime, i due rivelavano dove erano celati i preziosi sottratti ai fratelli Romagnoli: nell'alloggio stesso cioè del Baricio-Lanza. L'oro e gli anelli recuperati, dopo un preciso controllo, sono stati restituiti ieri ai legittimi proprietari.

E' probabile che a carico dei due emeriti imbroglioni venga sporta a giorni una nuova denuncia: quella della povera fanciulla di Genova e dei suoi fatidici genitori.

Lunedì: clamoroso processo

Il famigerato criminale Novena e quelli della sua "squadraccia" in Assise

Imputazioni: 195 omicidi, incendi, rapine, arresti e torture

Lunedì il famigerato criminale di guerra Spirito Novena comparirà insieme a una dozzina di scherani della sua «Squadraccia» alle Assise Straordinarie. Sarà il processo più grave di quanti dieci mesi di governo della liberazione e per il numero degli imputati e soprattutto per la gravità delle imputazioni: 195 omicidi, incendi, rapine, arresti, torture.

Il fosco romanzo di Novena s'è svolto dalla fine del 1943 alla primavera del 1945, ma quanto denso di delitti e di malefatte! Iscritto al P. F. R. verso la fine del 1943, trova un remunerativo impiego, come tanti sbandati del tempo, come commissario politico di Bagnolo e si distingue subito col suo zelo di modo da essere nominato poco dopo anche commissario prefettizio di Cavour. La sua attività di persecutore e di spione si appalesa così maestrevolmente (e disgraziatamente per i patrioti di quella zona) che Solaro lo chiama a Torino come istruttore delle brigate nere col grado di tenente. Novena è così lanciato nell'ambiente brigantesco e allora è incaricato di formare una compagnia speciale di superfascisti, che le popolazioni chiameranno «squadraccia» e seminerà il terrore nel pinerolese. Da tenente passa capitano per... atti di valore, affiancato degnamente dai criminali Martinat, Simonato e altri che vedremo nella gabbia della Corte di Assise.

Cavour, Villafranca, Moretta ed altri operosi e pacifici paesi hanno visto le sue gesta e assaggio di quanto sangue grondino.

Novena, dispotico e feroce, appare come un invasato di furori. Prima di far fucilare i disgraziati caduti in sue mani, li attanaglia con speciali interrogatori e con ingiurie. Il partigiano Gambetto è da lui legato e per farlo confessare gli brucia la pianta dei piedi con dei giornali. L'eroe non parla e il brigante gli grida: «Ti farò parlare» e lo fa distendere su un tavolo e gli applica le catene ai piedi e alle mani procedendo poi un apposito meccanismo all'allungamento del corpo. Durante l'operazione lo colpiva con il calcio del proprio mitra. Il patriota è sopravvissuto e verrà in udienza.

A Villafranca cadono nelle sue mani i tre capi della 1ª Divisione Garibaldi e Novena, al colmo della sua gloriuzza, esclama: «Li farò fucilare anche se gli ordini sono contrari». E i tre eroi cadono al grido di viva l'Italia!

Novena arriva a far fucilare perfino il proprio nipote Ammannati Giulio e ad arruolare il proprio figlio allora tredicenne nella brigata ch'egli comanda e così il ragazzo cresce in questi due anni alla scuola del padre.

L'elencazione dei misfatti potrebbe continuare. Circa quattrocento sono i testimoni chiamati a deporre, sicchè il processo avrà la durata d'una decina di giorni. Non tutti gli imputati saranno presenti, chè una ventina di altri banditi, tra cui il Gulliot, il Ghy, il Rinaldi, il Simionato Ubaldo col padre, hanno già pagato il conto. I 13 imputati presenti saranno difesi da un plotone (non d'esecuzione) di avvocati. Ma non ci sarà eloquenza bastante a distruggere o ad attenuare la ignominia compiuta.

La famiglia Rocambole

Confessioni di Dolly

Nessuna traccia ancora di Giuseppe e Vincenzo Barbero e della bionda Dolly, nonostante varie Questure abbiano mobilitato i loro migliori segugi. Non è improbabile che il terzetto si sia diretto a Napoli città natale dei Barbero.

Altri particolari interessanti che illuminano più chiaramente il carattere dell'avventuriera sono ancora venuti a nostra conoscenza. Durante la traduzione da Milano a Torino della ragazza e del Giuseppe Barbero arrestati — come dicemmo — dopo una cinematografica scena, il dott. Mazzuri, che sedeva nell'auto accanto alla donna riuscì, in un lungo colloquio, a strapparle la confessione che lei era colpevole di furti e truffe nelle varie località frequentate con l'amante. Ad un tratto Dolly, scattando, affermava: «Non mi pento affatto del mio mestiere; chi più chi meno, nel mondo rubano tutti; perciò posso anch'io truffare un po' di denaro a chi ne ha troppo».

Un particolare... ameno: il Barbero, per simulare l'omertà, con un maglietta nella nuova ha provocato la fuoruscita del sangue che poi sembrava uscirgli dalla bocca.

Impiegati dell'industria

Lo sciopero ad Alessandria si estenderà al Piemonte?

Lo sciopero degli impiegati dell'industria, che a Torino il deciso atteggiamento dei dirigenti sindacali era riuscito ad evitare, si è iniziato improvvisamente ieri ad Alessandria, e con tutta probabilità si estenderà oggi a Novara, Aosta e Vercelli.

La nostra Camera del Lavoro, appena avute notizie dell'agitazione, ha telegraficamente pregato i due segretari Rafalli e Carmagnola, di provocare un immediato intervento della C. G. I. L. onde evitare l'allargamento e le conseguenti dannose ripercussioni dello sciopero.

La giornata della donna

In tutte le Sezioni Fiat i Circoli dell'UDI si sono prodigati per il festoso successo della Giornata della donna negli ambienti di fabbrica. Festa non senza un palpito di solidarietà affettuosa per le compagne vedove di guerra, vedove di Caduti, per le madri e gli orfani dei valorosi che sacrificarono la loro vita per la liberazione. Le sedi dei Circoli erano addobbate di bandiere e di mimosa, simbolo della cordialità famigliare. Sono stati allestiti banchi di beneficenza. La festa ha avuto particolare risalto alla Mirafiori, con gran concorso di lavoratori di tutte le categorie aziendali. Al Circolo Bravia Baraldi la giornata si è conclusa con un lieto trattenimento.

Conferenze

Domani parleranno: L'ex-Ministro Antonio Pesenti all'Ambrosio, alle 9,30 su: «Problemi economici e consigli di gestione». — L'avv. Attilio Piccioni, vice-segretario del Partito democristiano alle 10, al «Carignano». — L'avvocato Chevalot nella sala di corso Galileo Ferraris 11, alle ore 10, su: «La partecipazione del cittadino alla vita pubblica». — Il dott. Zanetti, al Conservatorio, alle 10,30 su: La riforma della Monarchia». — Il dott. arch. Arturo Midana, alle 10, in via Mazzini 20, sul progettato prolungamento della ferrovia di Rivoli ai laghi d'Avigliana. — Alle 10, in via Po 18, discussione sul tema: «Libertà di stampa».

Distribuzione straordinaria di 30 gr. di tabacchi

Nel corr. mese sarà effettuata una distribuzione straordinaria di gr. 30 di tabacchi, oltre quella normale di gr. 120.

Assemblea dei commercianti

Al teatro «Lirico» domani alle 9,30 ha luogo l'assemblea generale dei commercianti. Esibire all'ingresso la ricevuta della quota associativa 1946.

L'arresto di un generale

E' stato arrestato ieri nella sua abitazione di corso Massimo d'Azeglio 16, su mandato di cattura della Corte d'Assise, il generale Alfredo Valletti fu Filippo di 63 anni, che, per un certo periodo di tempo, fu comandante provinciale della piazza di Torino sotto i nazifascisti.

STATO CIVILE

Morti: [illegible]

Programma radio

Programma A. - Ore 12: Musica sinfonica - 12,30: Pianisti jazz - 13,30: [illegible] - 17: Musiche da film - 18,15: Gruppo strumentale da camera - 19,30: Orchestra [illegible] - 19,15: La musica strumentale del '500 - 20,30: «Mamma», 4 atti di Mascagni.

Programma B. - Ore 13: Orchestra Melodia - 13,30-14: Concerto della pianista [illegible] - 20: Musiche brillanti - 21,15: Orchestra Maghini - 21,45-23: Trasmissione da una sala da ballo.

Dopo una vita interamente dedicata alla Patria e alla famiglia, improvvisamente è ritornato a Dio l'anima eletta del

MAGG. CAV.

Ambrogio Brotti

lasciando nello strazio la moglie Paola Irma, i figli Carla, l'adorato Roberto; i fratelli, le sorelle, il suocero Emilio Padio, cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia ringrazia quanti vorranno partecipare al suo profondo dolore.

Il funerale avrà luogo domenica 10 corrente alle ore 14 partendo dalla propria abitazione.

Cuneo, 8 marzo 1946.

Affranti partecipiamo che, dopo lunghe sofferenze, è mancato alla sua vita terrena intensa di lavoro e dedizione famigliare

Pilade Tozzi

Uniti nel dolore: Lidia, Olga, Triestina, Amilcare, Franca, Giampiero e l'affezionata Bianca.

Per volontà dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma beneficenza. I funerali saranno fatti in forma civile partendo da via XX Settembre 67, alle ore 10,30 del giorno 10 corr. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41393

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione mancava ai vivi

Magni Erasmo

La figlia Annetta col marito Sottimo Giuseppe, la nipote Ferdinanda col marito Geom. Piero Pinsero, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo sabato 9 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Salvario, via Nizza 18.

Torino, 8 marzo 1946.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41393

Il 1° marzo improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Manzoni Alessandro

Chimico-Farmacista

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Ferrari Gina, i figli Ugo e Gino, i genitori, la zia Orsolina, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Arona, 4 marzo 1946.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Rag. Giovanni Nasti

Cassiere Ausiliario Banca d'Italia ringrazia quanti parteciparono al suo dolore, specialmente: l'affezionato medico curante Dott. Enrico Amisotti, il direttore e i funzionari della Banca d'Italia, il collega Gelva, i direttori ed il personale di tutte le altre banche e la famiglia Pescarolo.

La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 3 aprile alle ore 8,30 nella Parrocchia di S. Secondo a cura della famiglia, ed il giorno 4 aprile nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 8 a cura della Banca d'Italia.

La famiglia Chiambretto e Mottura, impossibilitata di farlo personalmente, ringraziano vivamente quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore ed alla dimostrazione di affetto alla cara

Laura

Pompe Funebri Gonin - Tel. 48-613

PUBBLICITA' ECONOMICA

2) PIAZZISTI, RAPPR. L. 25 p. p.

RAPPRESENTANTE autonomo introduttissimo affezionata sana clientela Piemonte Liguria Veneto ingrosso dettaglio maglierie calze filati mercerie affini esaminerebbe proposta rappresentanza eventuale deposito importante Ditta. Primarie referenze, garanzie. Scrivere SPI Torino, casetta 137 P.

3) AUTOMOBILI, SPORT L. 25 p. p.

ACCURATE scrupolose revisioni riparazioni qualsiasi autoveicolo Ing. Lorenzoni Maniero. Tel. 92-130. Avigliana 20.

APPLICAZIONE muscolo ultima serie 1100 normale. Andagna 20. Tel. 22-039.

A. 300 lire chilo liquido coperto quasi diverse condizioni uso per carreggi camion. Bertinotto Bareli 12.

BIANCHI S 9 Bambinetta spermentale vendo centoventimila. Scrivere SPI Torino, casetta 152 P.

BICICLETTE ottimo stato compero occasione. Via San Quintino 44.

DOVENDO espatriare vendo migliore offerente Fiat 500 ottima efficienza con rimorchio Viberti portata complessiva 100 q.li. Telefonare 46-400.

GUZZI 250 Simplex Ala d'oro Airol monotubo nuova rende miglior offerente. Moretta 25.

OCCASIONE vendesi camioncino circolante ottimamente gommato, perfetta efficienza. Scriv. SPI, Torino, casetta 158 P.

PER cessazione vendo autocarro 15 C. 10 Spa in perfetto ordine permesso circolazione. Bertagna, Brindisi 19.

PER riparazioni accurate, solleciti, economiche di autovetture camioncini telefonate 31-459.

RUOTE gommate sottocompleventi centoventi motore 508 Peugeot, Capello, Virle 15.

TOPOLINO gommata circolante vendesi. Telefonare 59-331. Scrivere SPI Torino, casetta 22 S.

VENDESI Balilla quattro marcie gommato motofurgoncino gommato triciclo. Telefonare 36-595.

VENDESI torpedone SPA 3,s serie revisionato completo carrozzeria metallica aerodinamica trenta posti, freni Artiglio, spinterogeno gommatissimo. Scriv. SPI Torino, casetta 30 S.

8) SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 25 p. p.

AFFARONE. Commestibile drogheria bottiglieria forte lavoro cedo. Pizzorno, Po 12.

BUON affare cedesi negozio coltelleria arrotino zona periferica. Scrivere SPI Torino, casetta 771 T.

CAUSA malattia vendo azienda pellicceria redditizia e concessionaria, cederei contemporaneamente bellissimo alloggio centrale elegantemente ammobiliato, Ghio, Madama Cristina 8.

CAUSA motivi salute cedesi avviatissima azienda trebbiatura. Scriv. SPI Torino, casetta 201 H.

CEDESI alimentario e alloggio primizie centrale con alloggio annesso. Telefonare 69-554.

CEDESI avviato negozio pettinatrice con alloggio in Crescentino. Dina Parone.

CEDESI officina meccanica trecentoventi metri quadri. Telef. 41-872.

CEDESI negozio arredato buona posizione via Freyre. Scriv. SPI Torino, casetta 773 T.

CEDO affitto piccola officina meccanica. Scrivere Enrico, Palazzo Città 21, Torino.

CEDO avviatissima cartoleria giocattoli bazar annesso alloggio. Telefonare 60-049. Scrivere SPI Torino, casetta 26 S.

CENTRALE panetteria forno elettrico forte lavoro cedo. Pizzorno, Po 12.

COMPARTECIPAZIONE aziendale azienda minerale Saluzzese. Vacchetta, Marconi 40. Telef. 60-780.

ESAMINEREBBESI serie dettagliate offerte rilievo oppure concessione senza azienda od organizzazione commerciale, piccola industria o altra attività costituita. Esclusi mediatori. Scrivere SPI, Torino, casetta 127 P.

EX-dirigenti importante impresa trasporti cercano combinazione con azienda spedizioni purchè disponente di locali uso magazzino. Lavoro garantito. Scrivere SPI, Torino, casetta 140 P.

FABBRICA terraglia legno articoli regalo, elettrici, 400.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

FRATELLI artigiani capaci volonterosi assumerebbero affittarebbero officina elettromeccanica. Scrivere SPI, Torino, cass. 86 F.

GELATERIA Società Anonima industriale grande attrezzatura, vasti locali in corso, cedesi. Scrivere Cerutti, Corso Bramante 91. Tel. 67-066.

IMPRESA edile desiderosa sviluppo massima serietà cerca finanziatore. Scrivere SPI, Torino, casetta 94 F.

5) AFF. TERR. E LOC. L. 25 p. p.

CASA commerciale cerca locali centrali semicentrali mq. 200-300. Telefono 60-861.

CASA spedizioni cerca locali adatti magazzino disposta interessare proprietario e affittuario. Scrivere SPI Torino, casetta 158 P.

CERCO sala ballo Torino o vicinanze. Scrivere SPI, Torino, casetta 139 P.

IMPRESA costruzioni cerca uso proprio magazzino terreno cintato mq. 2-3000 con tettoia, disposta eventuale ricostruzione capannoni sinistrati contro lunga locazione. Telefonare 49-148.

STANZA pianterreno uso ufficio centrale cerco eventualmente in cambio cedo affitto camera cucina. Scriv. SPI Torino, cass. 156 P.

19) ANNUNZI VARI L. 25 p. p.

ABITI lana signora modelli 2800 superabiti eleganissimi 3000 gonne 750. Sacchi 14.

ACCERTAMENTI informazioni investigative Italiane via Cibrario 41. Tel. 70-004.

ACQUISTO abiti scarpe biancheria usati. Scriv. SPI Torino, cass. 131 P.

AEROGRAFO occasione vendo corso Raffaello 12. Telef. 63-128.

APPROFITTATE, mancanza alloggio vendo mobili grande appartamento. Princ. Clotilde 38.

ARMADIO trasporto letto turco materasso mobile avvanzando quadretto lavolino tutto Rinascimento vendo. Telefonare 74-177.

ARTIGIANO vende sala Rinascimento, camere Barocco Moderno Rustico convenientissime. Tiepolo 7.

ATTENZIONE. Delsignore vende fucile: Americano americano 16.000. Delsignore compera qualsiasi merce occasione. Delsignore, Barbaroux 39 D. Telefono 47-812.

BELLA carrozzina bambini buono stato vendo. Telefonare 70-005.

COMPRO pianoforte anche sinistrato, radio. Scriv. SPI Torino, casetta 164 P.

CUCCIOLA lupo alsaziano due mesi vendo 9000. Telefono 541-611.

MOBILI! Pranzo, letto, cucina, tinelli, salotti, sedie ecc. Facilitazioni pagamento. Duca Abruzzi 8. Tram 10, 5, 12.

MONETE antiche acquista Raviola tabaccheria Piazza Gran Madre. Telef. 89-040.

OCCASIONE, giacca volpi argentate 60.000, altra marmotte canadesi 45.000. Cervini, Giolio 3.

PIANOFORTE moderno perfettissimo vendo 18.000. Cerco radio. Custode Verdi 27.

PIANOFORTE tedesco vendo. Lacchio, Baniva 31.

RADIOFONO Unda vendo corso Raffaello 12. Tel. 63-128.

RISSO servizio porcellana giapponese e caffè lavola 100 pezzi 200.000 vendo. Gallo, Nizza 331.

TANDEM ottimo gomme nuove quattro freni vendo. Maria Vittoria 13.

TRICICLO trasporto carrozzella passeggino bambini vendo. Telefono 770-395.

VENDO: macchina scrivere, tappeto lana. Occasioni. Telefonare 60-300.

VENDO radiofono Allocchio Bacchini 5 valvole 3 onde L. 34.000. Telefono 61-140.

VENDO radiofono Marelli 7 valvole 3 onde L. 38.000. Telefono 41-148.

VENDO 300 damigiane nuove 50 litri, scrivania a tavolo, bicicletta donna, 2 botti da 100 quintali, 6 da 30 quintali. Telefonare 59-602.

Organizzazione generale Macellai «Orgama» - Torino

SEDE IN TORINO

Corso Inghilterra, 2

Avviso di Convocazione di Assemblea

I sottoscritti, a sensi art. 25 dello Statuto, ed in conseguenza dell'e-missione del Presidente, convocano in assemblea generale straordinaria i sigg. Consorziati per il giorno 11 marzo 1946, ore 9, presso l'Unione Industriali, via Massena 30, Torino, in prima convocazione ed occorrendo in seconda per il 12 Marzo successivo, stessa ora e luogo per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Anticipato scioglimento della Organizzazione consortile, nomina del liquidatore e determinazione dei suoi poteri.

2) Nomina del Collegio Sindacale, del Suo Presidente e determinazione emolumenti.

Il Collegio di Convocazione.

SOCIETA' AZIONARIA CONDOTTA ACQUE POTABILI

TORINO - Corso Re Umberto 9 bis
Capitale sociale L. 100.000.000

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso la Sede Sociale pel giorno 25 marzo, ore 11, e in seconda convocazione, occorrendo, pel giorno 23 aprile alla stessa ora e luogo, per deliberare sul bilancio al 31 dicembre 1945, nomine ed eventuali.

Potranno intervenire all'Assemblea coloro che risultano inscritti sul libro dei soci almeno 5 giorni prima di quello dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione

VETRI per medicinali e profumerie, distillerie, liquori :: Vetri sanitari e casalinghi ::

SCATOLAME in lamierino ed alluminio litografato per qualsiasi industria.

Rapp.te Primarie Case:

TREZZI - Milano
Corso C. Colombo, 9

SCARAVATTI - PIANTE
SAGNARA (Pavia)
attualmente spedisce piante ovunque anche per ferrovia
Listino gratis

TEGOLE PIANE DI VETRO
Piastrelle e prodotti per l'edilizia
Pannelli di vetro lucido
ROMERO - Via Stradella, n. 76
Telefono 20-894

«OPTIMA»
APPRETTATRICI
BILANCE - BASCULE
Via Nizza, 98 int. - Tel. 60-107

Ostetrica BOCCASSINO
c. Duca degli Abruzzi 24, p. 2°, tel. 51-849
Visite tutti i giorni. Rodano i medici

Ostetrica Abbriata-Roggo
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18
Via Po, 2

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio DR. TEDESCHI
Via Pescatore 6, tel. 41-081 - Ore 15-17

Dr. P. ADLER - Telefono 43-[illegible]
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Conte Rosso 2, ang. via Roma
Ore 9-12,30; 15-18

Dott. DELPIANO - Specialista
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-12; 15-19
Sale separate - Laboratorio d'analisi

Dottor BALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle e Urinarie e in chirurgia - Sale separate
V. Giolio 4 ang. Po V. E. 4 - P. Nuova

Dr. WYSS, via Po 42, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Telefono 52-[illegible]
Feriale dalle 9 alle 19 - Festivo 9-12

Libri

VENDITA STRAORDINARIA DI LIBRI

a prezzi antiguerra: da L. 5 a L. 100, alla Libreria della Stampa, via Viotti 8.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO
AUTOTRASPORTI
Via Beaune 1 - Telef. 29-060

Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

AUTOPULLMAN LUSSO

Genova L. 300 - Firenze L. 2.800
Roma L. 2.800 - Napoli L. 3.500
Part. lunedì mercoledì da Torino. Roberti, XX Sett. 6 - Tel. 40-003.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana, di merci e pacchi. Corso Napoli 44. Tel. 21-685, 21-688.

Segnalato in Cronaca

AGRICOLTORI - INDUSTRIALI COMMERCIANTI!!

E' a vostra disposizione un forte quantitativo di ottimi

COPERTONI IMPERMEABILI (T E N D O N I)

usati, ma ottimi, di regolare provenienza Alleata. Tutte le misure: medie, grandi, grandissime, adatte a qualsiasi uso, per autocarri, industrie, forneci, stabilimenti, tranvie, imprese, negozianti! Tali copertoni sono indispensabili agli agricoltori per coprire fieno, elevatore grano, riso, meliga, ecc.

Questa vendita eccezionale comprende solo merce ottima, sana, utilizzabile e non roba marcia od inutilizzabile.

Calderino, v. Morosini 9 (interno) Telefono 45-399 - Torino.

Vendita in altre città:

a CUNEO

presso i Magazzini Frangio via Carlo Emanuele III n. 30;

a PINEROLO

nello Stabilimento Radino via Virginio 5;

ad ALESSANDRIA

presso Corriere Alberizzi via Dante 22;

a SALUZZO

dai F.lli Ribotto - v. Martiniale

MOBILIFICIO S. PAOLO

via Monginevro 2

Vasto assortimento camere da letto da L. 25.000 in più; cucine da L. 10.500; salotti 5.000; sediette L. 3.800; materassi L. 2.400.

ALLOCCO - MOBILI

Serietà e fabbricazione propria. I migliori mobili moderni di cucina. Prima di acquistare visitate il nostro grandioso assortimento. Corso Galileo Ferraris 38.

«CASA DEL MOBILIO»

Via Consolata 5 - Tel. 47-977
Cucine - Cucine - Cucine
Il più grandioso assortimento.

RISPOSTA AD UNA LETTERA indirizzata al MOBILIFICIO DEI MILLE

Una signora cortese ha scritto al *Mobilificio dei Mille*: «Sappiamo che i vostri mobili sono belli, classici e di stile, e Voi dite sempre che li vendete al giusto prezzo, cioè al loro vero valore. Ma perchè non far conoscere pubblicamente anche qualcuno di questi prezzi?». Giustissimo, e subito accontentata. Al *Mobilificio dei Mille* le camere Luigi XVI, le Barocco e Rinascimento costano lire 60.000, e le sale da pranzo Rinascimento Piemontese, L. 30.000.

Il Mobilificio dei Mille non teme confronti, anzi li desidera. *Via dei Mille 19, Piazza Bodoni 3.*

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE

via San Dalmazzo 16

avverte i compratori che ancora volessero approfittarne, che solo più poche camere Barocco e Rinascimento a L. 65.000 e sale Barocco e Rinascimento a L. 15.000, sono disponibili, della grande partita messa in liquidazione.

Tutte le nostre camere sono vendute con la più assoluta garanzia.

IMPIEGATI!!

La SARTORIA ALOESIO

via Principe Tommaso 27

(T. 61-211), ormai rinomata per la sua confezione di prim'ordine e per il vasto assortimento di tessuti in pura lana, concede a tutti gli impiegati il pagamento rateale.

Teatri e ritrovi d'oggi

LIRICO: ore 20,45 «Spoglia nen...! «vaudeville» satirico di Demarie e Donaggio.

CARIGNANO: ore 20,30: «Tobì» in «Bravamo 7 sorelle».

GOBETTI: ore 20,30 matinée. Luigi Gianduja sergente dei partigiani.

BILLY CLUB: P. C. Felice 68 tel. 42-[illegible] 17 e 21 danze arte varia.

CANARINO DANZE (Bar Barocco, v. Garibaldi 31) Trattoria. 16-19, 21.

CASTELLINO DANZE: 16,30, 20,30

GAY DANCE: Orchestra Angelini.

LUTRARIO DANZE (Dora) ore 20.

SALA GAUDIO: 16 e 20,30 Danze.

SALETTA DANZE (Valent.) 16 e 21

AUGUSTEO: 16,30-19 e 21-23.

CUCCO (89 c. Casale) 20,30 Danze

GALLERIA FOGLIATO: via Manzini 9. Mostra pittore Bolla.

GALL. CICALA: v. Roma 237 bis Mostra Gruppo «900» Fiorentino.

Teatri e ritrovi di domani

LIRICO: ore 15,30 e 20,45 Spoglia nen...! «vaudeville» satirico di Demarie e Donaggio.

CARIGNANO: ore 15,30 e 20,30: Tobì in «Bravamo 7 sorelle».

GOBETTI: 14,45 e 17,15 Luigi Gianduja sergente dei partigiani.

TEATRO LIRICO

OGGI, ALLE ORE 20,45

andrà in scena il vaudeville satirico

SPOGLIA NEN...!

due ore di buon umore, con Mario Casaleggio, Carlo Artuffo, Medardo Grecchia, Giovanni Bondi, Nuccia Robella, Teresa Marangoni, Jole Di Grazia ed altri attori del Teatro Piemontese.

MOSTRA DEL PITTORE CHICCO

Nella saletta della *Libreria del Bosco*, di via *Carlo Alberto 13*, sono esposte le opere del pittore *Riccardo Chicco*.

Cinema

VITTORIA: domani riapertura con il film «Non ti posso dimenticare». Fred Astaire, Joan Leslie.

AMBROSIO: «Il segno di Zorro» di Mamoulian, con Tyrone Power, Linda Darnell, Rathbone. U. 21,10

CORSO: «Il segno di Zorro» di Mamoulian, con Tyrone Power, Linda Darnell, Rathbone. U. 21,15

AUGUSTUS: «La valigia dei 20 milioni». Charlie Chan (Warner Oland) Keye Luke, Field. U. 21,35

DORIA: all carnevale della vita. Charles Boyer, Barbara Stanwyck

IDEAL: «Sangue gitano» (a colori). Annabella, Fonda. U. 21,30.

SUPERCINEMA: La leggenda di Robin Hood. Flynn, De Havilland.

NAZIONALE: «La casa del Maltese». Viviane Romance. Ap. 13. Vietato ai minori di anni 16.

TORINO: Scandalo al Grand Hotel. Tyrone Power, Sonia Henie.

ALPI: «I Silvestieri». P. Marsh.

ASTI: «Luna nuova» Mac Donald

ELISEO: «Echi di giovenù».

PALERMO: «Incendio di Chicago»

P. NUOVA: Incendio di Chicago.

REGINA: Giuramento dei 4, Var.

BRESCIA: Settimo cielo (Stewart).

RADIUM: «La mia via» e Varietà

S. PAOLO: Lancieri del Bengala.

AQUA: Prigioniero di Zenda. V.

SOCIALE: «La freccia nel fianco».

V. VENETO: Gente allegra (Tracy)

NUOVO: I due combattenti, [illegible] Ore 20,45 Rivista con Giacomi Sechi e Carrera.

IMPERIALE: Voce nell'ombra, V.

OLIMPIA: «Destino» di Duvivier.

SPEZIA: Katia, Danielle Darrieux

Vinzaglio: «Roma, città aperta».

DORA: Giuramento dei 4 e comica

FREJUS: «Quaresime» e Rivista.

OROPA: Il marchio sulla carne.

ROMA: «Taverna dei 7 peccati».

LIDO: «Eterna illusione», Donna.

ITALIANO: La mia via (Crosby).

ODEON: «Natascia» (film russo).

LUCENTO: «L'ombra del dubbio».

PO: Cartacalha, Viviane Romance.

EXCELSIOR: «La carica dei 600».

Salesiani: Fanciulle delle follie.

ASTRA: Tua per sempre, Durbin.

LUX: «La signora acconsente». Marlène Dietrich, F. Mc. Murray.

CINEMA LUX

Domenica mattina ore 10 l'Associazione Italo-francese (*Alliance française*) presenta: una prima serie di interessanti documentari originali francesi.

Lo spettacolo inizia il programma di manifestazioni per la ripresa dei rapporti culturali italo-francesi. *Ingresso libero ai soci.*

NESSUN FILM HA IL POTERE di CONTRASTARE

l'imponente affluenza di pubblico che si riversa ogni giorno al *Nazionale* per ammirare

LA CASA DEL MALTESE

il più completo ed appassionante cine-romanzo dell'annata. La sua *Viviane Romance*, più che mai maliarda e provocante, esprime la sua migliore creazione. Gli altri interpreti incomparabili sono: *Jouvet, Pierre Renoir* e *Jany Holt.*

E' severamente vietato l'ingresso ai minori di 16 anni.

DOMANI al VITTORIA L'ATTESISSIMA RIAPERTURA

con il film R.K.O. Radio

NON TI POSSO DIMENTICARE

deliziosamente interpretato da FRED ASTAIRE - J. LESLIE

Vedrete, in questo film brillantissimo, *Fred Astaire* in una parte nuova. In essa la sua ben nota, impareggiabile versatilità di attore e di danzatore, di pianista e di «chansonnier» trarrà nuove attrattive.

LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD oggi al SUPERCINEMA

Ecco l'autentico «capolavoro a colori» che richiama irresistibilmente, anche per i nomi dei grandi interpreti: *Errol Flynn, Olivia De Havilland, C. Rains, Basil Rathbone* e dieci altri famosi.

Il *Supercinema* vedrà ancora la folla delle grandi occasioni.

SCANDALO AL GRAND HOTEL

SONIA HENIE pattinatrice ineguagliabile TYRONE POWER

interprete di «gran classe», sono i protagonisti di una produzione 20th Century Fox:

«*Scandalo al Grand Hôtel*» in uno stupendo ambiente. Da oggi inizia al *Cinema Torino*.

DOMATTINA al CORSO ore 10

CINQUE DISNEY A COLORI

Il soldato Pluto; *Mascotte dell'esercito*; *I guai di Paperino*; *Il soldato sconnesso*; *Paperino e la marcia forzata*. - Prezzi: L. 25 (adulti); L. 20 (bambini).

SANGUE GITANO

strana vicenda fra zingari;

SANGUE GITANO

magia di colori meravigliosi;

SANGUE GITANO

interpretazione di Annabella ed Henry Fonda; *Sangue gitano* trionfa al *Cinema Teatro Ideal*.

IL MONDO VUOLE COSI'

e *De Sica* per essere stimato ed onorato deve confessarsi autore di un furto di molti milioni.

Le più originali «trovate» nella interpretazione di *Vittorio De Sica, Clara Calamai, Lauro Gazzolo, Massimo Serato*.

Prossimamente a Torino.

PROSEGUONO al LUX le trionfali repliche de

LA SIGNORA ACCONSENTE

la più elegante interpretazione di *Marlène Dietrich*.

LUNA NUOVA

Giorni di selvaggio avventure, notti di canti e d'amore con *Jeannette Mac Donald* e *Eddy Nelson*. Al Cinema Asti (ult. 21,30).

Precisazione

L'Avv. De Giorgio arrestato col prof. Gagno per la dimostrazione al «Carignano» e poi rimesso in libertà provvisoria, è venuto a dichiararci che egli non ha subito condanne e quindi è incensurabile.

FILIPPO BURZIO
Direttore

FINSIDER

SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA PER AZIONI
con Sede in ROMA - Capitale L. 1.400.000.000 interamente versato

Pagamento del dividendo 1944-1945

Si comunica che il dividendo dell'esercizio 1944-1945 si rende esigibile a partire dal 20 marzo 1946 in ragione del 5% sul valore nominale e quindi di:

Lit. 10,— per ciascuna azione sia di categoria A che di cat. B (Lit. 13,60 al netto dell'imposta, cedolare contro stacco della cedola n. 5, e sarà effettuato presso i seguenti Istituti:

Banca d'Italia: presso tutte le Sedi - Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, presso tutte le Filiali - Banca Nazionale del Lavoro: presso le Filiali di Roma, Milano, Genova, Torino e Firenze - Banca Popolare di Novara: presso le Filiali di Novara, Roma, Genova, Milano, Torino - Banco di Napoli: presso le Filiali di Napoli, Roma, Milano, Genova, Firenze - Banco di Sicilia: presso le Filiali di Palermo, Roma, Milano, Genova - Monte dei Paschi di Siena: presso le Filiali di Roma, Firenze Siena - Istituto di S. Paolo di Torino: presso le Filiali di Roma, Torino, Genova - Banco Ambrosiano: presso le Filiali di Roma, Milano, Genova - Banca Nazionale dell'Agricoltura: presso le Filiali di Roma, Milano, Bologna, Ancona - Credito Commerciale: presso la Filiale di Milano - Banco di S. Spirito: presso la Filiale di Roma, nonchè presso la Direzione Generale della Società: Roma, Viale Castro Pretorio, 122.

Roma, 28 febbraio 1946.

Un Americano in VACANZA

Prossimamente al «CINE LUX»

La Settimana del Mobile - 2-9 Marzo

offerta dal mobilificio

DA MARIO

Via Lagrange, 6 - Telefono 44-120
Via S. Massimo, 47 - Telef. 82-980

REGALA una coppia di lenzuola e federe di puro cotone acquistando camera da letto completa di reti e specchi a L. 22.000

REGALA ingresso 900 tipo esclusivo comprendente mobile, completo di buffet - tavolo - sedie - per L. 19.000.

La più vasta scelta di mobili di lusso in stile moderno e classico. Facilitazioni pagamento - Approfittatene!

Lambda Radio

I MIGLIORI APPARECCHI DAI MIGLIORI RIVENDITORI

Operai - Impiegati - Pensionati

Dal 9 al 23 marzo il

CALZATURIFICIO GAIDANO

VIA LAGRANGE, N. 5 - TORINO

vende a prezzi eccezionali Calzature in pelle e suola cuoio, e cioè:

Calzature uomo a L. 1300 ed oltre
Calzature donna a L. 990 ed oltre
Calzature bambino a L. 250 ed oltre

Contro presentazione della tessera di appartenenza ad una delle tre suddette Categorie, la Ditta concederà su qualsiasi acquisto lo SCONTO DEL 10%.

PREFERITE SEMPRE
LIQUIRIZIA PURISSIMA DI CALABRIA
"AMARELLI"
DI FAMA MONDIALE
AMARELLI - VIA URBANO RATTAZZI 3 - TORINO

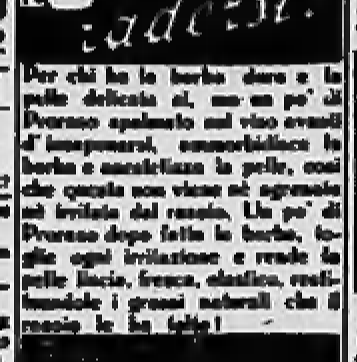
CONFEZIONI per SIGNORA
A. FERRERO Via ROMA, n. 64 Torino - Tel. 45-646
VENDITA STRAORDINARIA PER FINE STAGIONE
a prezzi di stralcio di
MANTELLI - ABITI - COMPLETI MAGLIA - ecc.

ULCERA [illegible]

Casa di cura MATER
per partorienti Aperta a tutti i medici
VIA VILLA DELLA REGINA, 14 - Telefono 81-813

MOBILI PER CASA PER UFFICIO
LAVORAZIONE TORINESE
ESPOSIZIONE
[illegible] - C. Mediterraneo 114
Telefono 91-[illegible]

PRONTUARIO CONTI FATTI
PRATICISSIMO
presso tutte le cartolerie
Per l'ingrosso rivolgersi in
V. Milano 16 (fondo cortile)
Telefono 48-512
FORNITURE COMPLETE
CARTA CANCELLERIA



Per chi ha la barba dura e la pelle delicata si, un po' di Proraso spalmato sul viso avanti d'insaponarsi, ammorbidisce la barba e sensibilizza la pelle, così che questa non viene ad agrenarsi od irritarsi dal rasoio. Un po' di Proraso dopo fatta la barba, toglie ogni irritazione e rende la pelle liscia, fresca, elastica, restituendole i grassi naturali che il rasoio le ha tolto!

PRORASO
prima e dopo la barba
PRODOTTI FRABELIA-FIRENZE

PALCHETTI

ANGRISANI
Via Lessolo, 10 - Tel. 60-453

Cercasi

rappresentante introdottissimo commercio terre coloranti e ossidi ferro. Offerte dettagliate: Pubblimar, 21-21, Verona.